



I FATTI DEL GIORNO



POTENZA- Pur se tutti avevano nel cuore la viva speranza che finalmente ce la si potesse fare, la realtà si è rivelata ben

diversa. Purtroppo. E un po' pure lo si doveva prevedere, anche alla luce delle tante difficoltà tecnico-amministrative

La vertenza ancora in bilico, ma sul tavolo ci sono alcune offerte. Parlamentari lucani al fianco dei lavoratori Firema, ieri incontro solo interlocutorio al Mise

e finanziario-burocrati che tuttora sul tappeto. Ieri, in una Roma "infuocata" dal caldo torrido, nella sede del ministero dello Sviluppo Economico, è andato in onda (pur se del tutto in modo "criptato", con poche indiscrezioni uscite dalle stanze del dicastero di via Boncompagni) il vertice per affrontare la questione Firema, l'azienda metalmeccanica falli-

ta "in toto" con alcune centinaia di lavoratori licenziati, non solo a Tito, ma pure in alcuni centri di Campania, Lombardia ed Umbria che ieri erano presenti in massa davanti al portone di ingresso del Mise. C'è da dire che l'incontro di ieri è stato interlocutorio. Per verificare lo stato di attuazione del relativo bando pubblico di recupero della situazione relativa al

fallimento. Che in ogni caso dovrà essere chiarita in tutto e per tutto entro e non oltre il prossimo martedì quando i vertici dello stesso ministero si ritroveranno con i dirigenti delle 4 aziende che hanno finora manifestato interesse a voler rilevare il gruppo Firema. I nomi delle stesse aziende per evidenti ragioni di "tutela industriale" non sono stati re-

si noti. Unica piccola ma non confermata indiscrezione è quella riferita al fatto che tra esse ce ne sia una campana ed anche molto nota. In ogni modo tra pochissimi giorni le indiscrezioni dovranno passare alla fase dell'ufficialità. L'azienda che vorrà aggiudicarsi al bando dovrà esibire tutte le "credenziali" possibili ed immaginabili sul piano tecnico, operativo e finanziario.

Caso contrario si passerà a dichiarare decaduto il bando in itinere. In ogni caso c'è moderata fiducia che per la

Il segretario della Uil, Luciano Brindisi, chiede di dare un taglio alle indennità annuali degli 8 componenti 282 euro a seduta, la "bella vita" del cda Unibas: prima erano 25

di CLEMENTE CARLUCCI

POTENZA- I dati ufficiali parlano chiaro ed ad onor del vero suscitano non solo curiosità, ma in alcuni anche indignazione. E così può evincersi che fare il componente il Consiglio d'amministrazione dell'Università degli studi di Basilicata per molti versi convenga e come. Soprattutto di questi tempi sempre caratterizzati da una crisi generalizzata di non poco conto. A seguito di notizie emerse negli ultimi giorni in diverse sedi, ed in particolare in quella della Uil-Rua aziendale, si è potuto apprendere che gli otto componenti il Cda (la Rettrice Maria Sole non c'entra nulla, in considerazione del fatto in ogni caso si limita a presiedere lo stesso organismo di governo dell'Unibas) percepiscano già da qualche anno una più che discreta indennità di carica annuale. Che, stando a quanto ha modo di asserire in un apposito comunicato il segretario del-

la stessa sigla Luciano Brindisi, peraltro molto conosciuto come dirigente sindacale, percepirebbero un'indennità annuale - a prescindere le riunioni a cui gli stessi componenti il Cda di Unibas (sempre con esclusione della Rettrice Sole) abbiano in effetti preso finora parte - di 6 mila e 500 euro annui. Una somma che sembra essere erogata sin dallo scorso 2012 quando su un'apposita posta di bilancio è stata inserita la somma complessiva di 52 mila euro annui, proprio per gli 8 componenti. Due studenti eletti, 3 esponenti scelti tra professori e ricercatori di ruolo in servizio a tempo pieno nell'Unibas, un



componente di ruolo del personale dirigente e tecnico-amministrativo con regolarità in servizio, e due componenti esterni, non riportabili ai ruoli Unibas a decorrere dai 3 anni precedenti

e per tutta la durata dell'incarico, individuati tra personalità italiane e straniere. Non ci interessano i nominativi degli 8 componenti del Cda che l'anno scorso hanno partecipato a so-

le 23 riunioni. Come dire, un compenso di 282,60 pro-capite a seduta. Niente male. "Una bella spesa - sottolinea la Uil-Rua aziendale -, se consideriamo le difficoltà in cui versano gli organi statali del Paese. E purtroppo constatiamo che il nostro Ateneo non faccia eccezione". E cosa fare? "Si chiede, vista la prossima scadenza della delibera dei compensi ad inizio Anno Accademico 2015, che tali spese vengano rivedute riconducendole in ambiti più ristretti e regolari", dice Brindisi. Che, a tal proposito, ricorda infine che "i precedenti compensi del Cda erano di 25 euro a seduta in cui si partecipava, mentre ora sono annui e quindi se si salta una seduta il compenso si percepisce lo stesso".

Firema ci possa essere un futuro pure prossimo favorevole. Gli operai ci vogliono credere fino in fondo per salvare il loro posto di lavoro. Davanti al Mise ieri c'erano a portare loro diretta solidarietà i parlamentari lucani Barozzino, Folino e Placido, ed il consigliere regionale Santarsiero. C'erano pure, tra gli altri, i sindacalisti De Nicola (Fiom), Lomio (Uilm) e Troiano Fim. La loro presenza è stata per così dire doverosa ed imprescindibile per una vertenza nel mondo delle produzioni nel comparto metalmeccanico. La verifica di martedì prossimo sarà effettuata al Mise alle ore 10. Le rappresentanze sindacali sono state convocate alle 15, sempre allo stesso Mise, dal direttore generale Castano e dal responsabile della procedura bando Firema Staiano. (C.Car)

POTENZA- L'approvazione, avvenuta martedì in Consiglio regionale, delle "Nuove norme in materia di interventi regionali per la prevenzione e la lotta al fenomeno di usura e di estorsione", viene salutata positivamente dal presidente dell'Assemblea, Piero Lacorazza, che esprime "plauso e soddisfazione per il voto unanime che ha caratterizzato l'adozione del provvedimento e per il lavoro svolto dal presidente Bradascio e dai componenti della quarta Commissione, anche con il significativo contributo di idee e di proposte del commissario regionale antiracket e antiusura Ba-



nale "si conferma come un valido strumento operativo, complementare agli interventi statali, che affidando la gestione delle erogazioni finanziarie ai Cofidi, alle associazioni e alle fondazioni renderà certamente più rapide le procedure per l'assegnazione dei relativi benefici". "In questo modo - conclude Lacorazza - si rafforza anche l'attività del mondo associativo, che svolge un ruolo essenziale di solidarietà e di aiuto nei confronti delle persone vittime di usura ed estorsioni e reclama giustamente un intervento più efficace delle istituzioni nella lotta ai fenomeni criminali".

Legge antiusura, il plauso del presidente Lacorazza

sile". Per Lacorazza "mentre la crisi economica continua a mettere in difficoltà tante famiglie e tante imprese e attività commerciali, aumentando di conseguenza la platea delle persone potenzialmente esposte al rischio usura", la legge approvata ieri in Consiglio regio-

nalmente - si rafforza anche l'attività del mondo associativo, che svolge un ruolo essenziale di solidarietà e di aiuto nei confronti delle persone vittime di usura ed estorsioni e reclama giustamente un intervento più efficace delle istituzioni nella lotta ai fenomeni criminali".

RICERCA PERSONALE

Fornitore nazionale per il consumatore impiega **3 ambo sessi** nel:
- Servizio clienti
- Compilazione e archiviazione moduli

Solo full time

PER COLLOQUIO TELEFONARE
ALLO 0971/479833

Orario Segreteria
9.00/13.00-14.00/17.00

SPECIALE



IN ONDA SU LA NUOVA TV

LUNEDÌ	08 GIUGNO ORE 21:00
MARTEDÌ	09 GIUGNO ORE 11:10
MERCOLEDÌ	10 GIUGNO ORE 18:15
GIOVEDÌ	11 GIUGNO ORE 13:00
VENERDÌ	12 GIUGNO ORE 11:20

